

# Storie dell'impressionismo

## I grandi protagonisti da Monet a Renoir, da Van Gogh a Gauguin

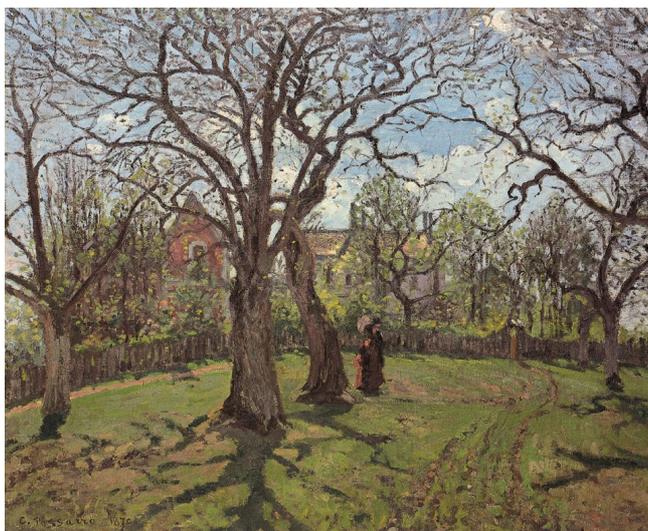
Una vasta esposizione dedicata alle *Storie dell'impressionismo*, raccontata in **140 opere**, soprattutto **dipinti**, ma talvolta anche **fotografie** e **incisioni** a colori su legno e sei capitoli, con un forte intento di natura didattica. Per dire in ogni caso non solo quel mezzo secolo che va dalla metà dell'Ottocento fino ai primissimi anni del Novecento, ma anche quanto la pittura in Francia aveva prodotto, con l'avvento di **Ingres** a inizio Ottocento, nell'ambito di un classicismo che sfocerà, certamente con minore tensione creativa, nelle prove, per lo più accademiche, degli **artisti del Salon**. Ma anche, con **Delacroix**, entro i termini di un così definito romanticismo che interesserà molti tra i pittori delle nuove generazioni, fino a **Van Gogh**. Quindi mettendo in evidenza quanto preceda l'impressionismo – e lo prepari anche come senso di reazione rispetto a una nuova idea della pittura – e quanto da quell'esperienza rivoluzionaria, e dalla sua crisi negli anni ottanta, nasca e si sviluppi poi, fino a diventare pietra fondante del nuovo secolo ai suoi albori. Soprattutto con il magistero dell'ultimo **Monet** e dell'ultimo **Cézanne**, ai quali non a caso è dedicato il capitolo finale. Ma le diverse sezioni della mostra – d'impostazione tematica sui grandi argomenti del **ritratto**, della **figura**, della **natura morta** e del **paesaggio** – non sono mondi a se stanti e indipendenti, e invece la **pittura accademica** viene inserita quale contrappunto nelle sezioni stesse, così da far comprendere uno degli assunti fondamentali del progetto: cioè che il linguaggio nuovo dei giovani impressionisti, e prima di loro dei pittori della **scuola naturalistica di Barbizon**, vivesse nel tempo stesso del **Salon**. Non dunque un *prima* e un *poi*, ma un'esperienza storica che si esprime in parallelo, e simultaneamente, nelle strade di **Parigi** e nelle **campagne di Francia**, lungo i suoi **fiumi** e le sue **coste**. Quel **Salon** al quale del resto, pur rifiutandone lo spirito di rievocazione e di conservazione, gli impressionisti ambivano a partecipare, essendo comunque il solo luogo che poteva garantire visibilità e fama. Ma in questa sorta di grande tavola sinottica di un'epoca, non è solo la pittura di **Salon** a essere messa in rapporto con l'impressionismo. Entrano in gioco anche l'appena nata fotografia, soprattutto nell'ambito del paesaggio che rievoca il mare o la foresta di Fontainebleau – luoghi comuni di indagine e ancora una volta puntualmente accanto ad alcuni dipinti – e poi le celeberrime incisioni a colori su legno di **Hiroshige** e **Hokusai**, per sondare il tema dell'influenza della **cultura giapponese** sugli impressionisti. La mostra ha quindi anche un suo lato di stringente carattere storico, tale da collocare le figure e le opere nel contesto dell'epoca. E con tutta l'evidenza possibile non è solo una sequenza di opere pur bellissime e di capolavori, ma giunge al termine di tanti anni di analisi proprio alla pittura francese del XIX secolo da me dedicati. L'esposizione, come detto, è suddivisa in **sei sezioni**, che consentono al visitatore di percorrere un cammino tra capolavori che hanno segnato una delle maggiori rivoluzioni nella storia dell'arte di tutti i tempi. Facendo ricorso a prestiti provenienti da alcuni tra i principali musei del mondo, ma anche da collezioni private che aprono le loro porte. Rendendo quindi la mostra, ulteriormente, un'occasione unica di approfondimento e di scoperta di una bellezza sconosciuta.

*di Marco Goldin*

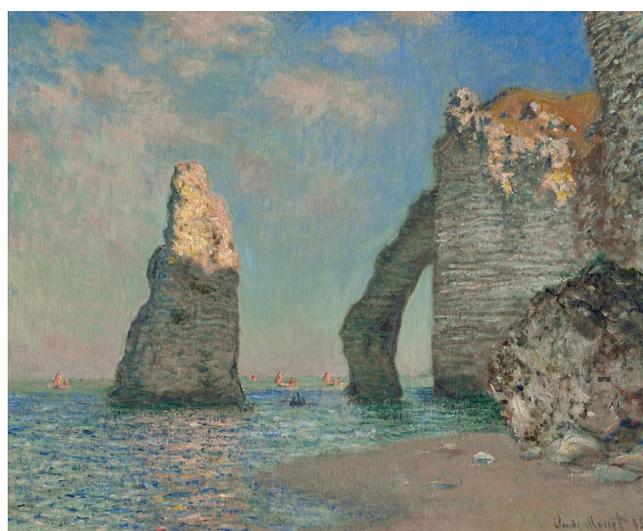
Grande mostra dedicata all'Impressionismo che prevede le seguenti mostre:

- **Lo sguardo e il silenzio, Percorso del ritratto da Ingres a Degas a Gauguin**
- **Figure sotto il cielo, Da Millet a Renoir**
- **La posa delle cose, Da Manet a Cézanne**
- **Un nuovo desiderio di natura, Da Corot a Van Gogh**
- **L'impressionismo in pericolo, Monet e la crisi del plein-air**
- **Come cambia un mondo, Gli anni estremi di Monet e Cézanne**

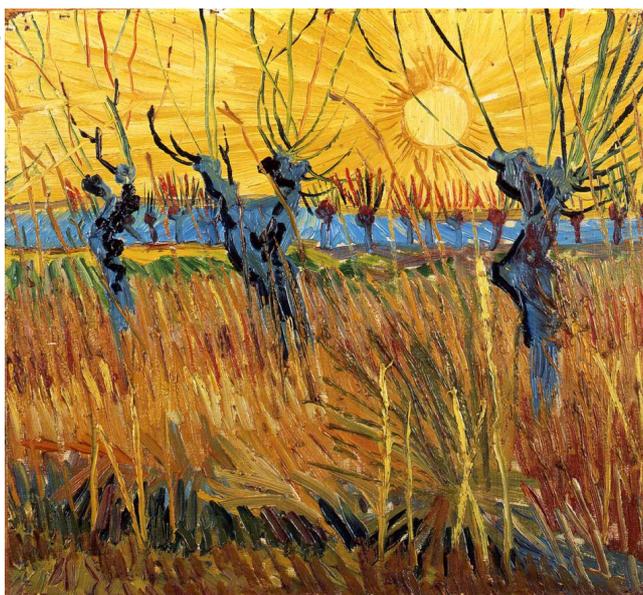
Camille Pissarro,  
*Castagni a Louveciennes*,  
primavera,  
1870  
olio su tela,  
cm 59,5 x 73



Claude Monet,  
*La scogliera a Etretat*,  
1885  
olio su tela,  
cm 65,1 x 81,3



Vincent van Gogh,  
*Gelsi potati al tramonto*,  
1888  
olio su tela,  
cm 65,1 x 81,3



Pierre-Auguste Renoir,  
*Mademoiselle  
Irène Cahen d'Anvers  
(La piccola Irene)*,  
1880  
olio su tela,  
cm 65 x 54



Paul Gauguin,  
*Gli antenati di  
Tehamana  
(Merahi metua  
No Tehamana)*,  
1893  
olio su tela,  
cm 76.3 x 54.3

